



Ragionando su come migliorare la comunicazione dell'amministrazione Comunale nei confronti dei concittadini, abbiamo pensato di abbozzare un notiziario di Frassino. Ci è venuto in mente che, negli anni '90, l'amministrazione guidata da Dino Matteodo aveva pubblicato una decina di opuscoli intitolati "Içi Frayse", abbiamo quindi pensato di ispirarci a queste pubblicazioni per stilare queste pagine. Partendo da iniziative del passato, aggiornandole alle nuove tecnologie, si vorrebbe informare la popolazione riguardo le scelte che l'amministrazione ha pianificato per il 2022 e poi, gradualmente,



Foto di Rinuccia Olivero

per gli anni a seguire. "Içi Fraisse" verrà distribuito in forma cartacea, pubblicato sul sito del Comune e diffuso sul gruppo Whatsapp "Comunicazione del Comune".

Con questa pubblicazione vorremmo inoltre ravvivare il senso di appartenenza alla Comunità di Frassino, creando lo spunto per la nascita di attività culturali e di aggregazione. E' uno scopo che riteniamo molto più nobile rispetto alla necessaria comunicazione sull'operato dell'Amministrazione Comunale: cercheremo quindi di fare del nostro meglio per raggiungere l'obbiettivo.

Per questa prima uscita l'Amministrazione è stata supportata da Dino Matteodo e Giorgio Rinaudo. Ci siamo ritrovati un paio di sere per discutere sui contenuti del notiziario, siamo partiti con lo snocciolare la storia e le storie su Frassino, per poi decidere sui temi da trattare in questa prima pubblicazione. Riteniamo che queste serate siano state molto interessanti e che siano un buon inizio per "creare Comunità": ci farebbe piacere allargare l'invito a chiunque pensi di poter dare il proprio contributo per le prossime edizioni e proporre argomenti aggiuntivi rispetto a quelli trattati in queste pagine.

Infine ci piacerebbe organizzare un paio di uscite per effettuare la manutenzione di alcuni sentieri di Frassino; siamo infatti convinti che si possa unire un servizio di pubblica utilità con momenti di aggregazione...chiunque abbia piacere di partecipare, può comunicarlo agli amministratori.

L'amministrazione

La nuova Amministrazione Comunale

Nei giorni 3 e 4 Ottobre 21 si sono tenute le elezioni Amministrative a Frassino. E' stato confermato il Sindaco uscente Roberto Ellena, con una lista parzialmente rinnovata. Ecco la composizione del nuovo Consiglio Comunale:

Maggioranza:

ELLENA Roberto: Sindaco;

TALLONE Fabio: Assessore Vice Sindaco con delega a ecologia, ambiente, servizio raccolta rifiuti, servizio idrico e commercio;

MENZIO Gianni: Assessore con delega gestione tutela del territorio e rischio idrogeologico, protezione civile e trasporti;

MATTEODO Maura: Consigliere e capogruppo della maggioranza

GIUSIANO Armando Luigi: Consigliere

CIVALLERI Giovanni Tommaso :
Consigliere

BIOLETTI Aldo: Consigliere

MIELE Emmanuel: Consigliere

Minoranza:

RIGONI Dante: Consigliere Capogruppo minoranza

GALLELLO Roberto Giuseppe: Consigliere

VICARI Paolo: Consigliere

Sono state aggiornati i componenti delle

Commissioni:

COMMISSIONE ELETTORALE

(componenti nominati dal Consiglio):

Effettivi:

CIVALLERI Giovanni Tommaso

BIOLETTI Aldo

VICARI Paolo

Supplenti:

GIUSIANO Armando Luigi

MIELE Emmanuel

GALLELLO Roberto Giuseppe

COMMISSIONE EDILIZIA

OTTONELLI Arch. Elisabetta

BELTRANDO Arch. Matteo

REYNAUDO Geom. Arianna

CORNAGLIA Guglielmo

COMMISSIONE GIUDICI POPOLARI

(componenti nominati dal Consiglio):

CIVALLERI Giovanni Tommaso

VICARI Paolo

COMMISSIONE AGRICOLTURA E FORESTE

(componenti nominati dal Consiglio):

BIOLETTI Aldo

GALLELLO Roberto Giuseppe

Amministrazione: Obiettivi 2022

Vorremmo iniziare con ringraziare Alessandra Matteodo per il prezioso supporto prestato durante i 40 anni di

servizio presso il nostro Comune e augurarle una buona pensione, allo stesso tempo fare i migliori auguri di buon inizio ad

Otilia Cioata.

Nel corso della passata Amministrazione avevamo dato il via a due progetti, entrambi con lo scopo di riqualificare la pubblica illuminazione e la messa in sicurezza dell'abitato di Frassino. I lavori sono stati appaltati. Con il Nostro Tecnico Comunale, geom. Livio Fino, le ditte aggiudicatrici e i direttori dei lavori si è convenuto, stante l'imminente sopraggiungere della stagione invernale, di dare corso agli stessi nella prossima primavera. Questi interventi, oltre a rappresentare una sensibile riqualificazione urbana (eliminazione dei sostegni in cemento con installazione di nuovi pali ergonomici, interrimento delle linee aeree del concentrico, rifacimento marciapiedi ed accesso parco giochi adeguato a persone portatrici di handicap), mirano anche ad economizzare sulla spesa dell'energia elettrica, che oggi viene conteggiata in modo forfettario e che a lavori terminati sarà invece conteggiata ad effettivo consumo.

La Nuova Amministrazione, nel primo anno di insediamento, si pone come obiettivo la realizzazione di alcuni interventi, tra i quali spiccano:

- messa in sicurezza del patrimonio comunale con l'avvio di un progetto per il quale questo comune è stato assegnatario di un contributo statale di € 50.000. I lavori prevederanno sostanzialmente la bitumatura di strade urbane e extraurbane;

- completamento dell'area adibita ad elisoccorso rendendola fruibile anche nelle ore notturne;

- implementazione dell'area raccolta rifiuti creando una "zona dedicata" per le attività economiche del paese;

- lavori di messa in sicurezza di un tratto di versante del rio Radice in corrispondenza di alcune abitazioni poste a margine della Borgata. Opera per la quale la passata Amministrazione aveva ottenuto un contributo dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino;

- lavori di sistemazione della pista agro-silvo-pastorale che da Borgata Vittone conduce alle Mayre Veniere, mediante fondi messi a disposizione dell'Unione Montana Valle Varaita a valere su fondi regionali. Tale intervento prevede un cofinanziamento del 10% a carico del Nostro Comune.

Uno sguardo al futuro è rappresentato dai fondi PNRR per i quali la Nuova Amministrazione sarà attenta alle opportunità che si presenteranno nei prossimi mesi, ed ai fondi ATO, che dopo l'assenza di opere nel 2021 per solidarietà con l'alluvione della Val Vermenagna, dovrebbero riprendere regolarmente, con gestione coordinata dall'Unione Montana.

Intanto ci siamo già mossi con il Consorzio che gestisce la raccolta rifiuti proponendo:

- candidatura per disporre di un compostatore di comunità che permetterà la raccolta dell'umido rivolta in primo luogo

alle attività, con l'obiettivo di ridurre il quantitativo di umido conferito in rsu e di conseguenza un risparmio sui costi di smaltimento;

- ampliamento e rilocalizzazione dell'area ecologica di Ponte dei Cros, con lo scopo di renderla completa delle rampe di

accesso ai cassoni e nel contempo soddisfare le esigenze della ditta produzione di formaggi, che vedrebbe così porre una certa distanza tra la propria attività e la nuova isola ecologica.

L'amministrazione

Lo stemma di Frassino



Il Comune di Frassino non aveva un proprio stemma. Sin dal 1936 aveva preso contatto con uno studio di consulenza araldica di Firenze per la ricerca dello stemma comunale o, qualora non l'avesse mai avuto, per la sua formazione basandosi "sul passato storico e caratteri naturali" (così si legge nella risposta). La pratica nel 1938 era passata ad uno studio di Torino e nel 1948 ad uno studio di Genova, ma non era stata portata a termine, probabilmente per la spesa ritenuta eccessiva.

In municipio, tuttavia, è presente un quadro con uno stemma, che sembra risalire a quell'epoca: sullo scudo di colore grigio chiaro è raffigurato un albero,

evidentemente di frassino. In seguito il frassino assunse persino le sembianze di una palma e lo sfondo divenne talvolta marroncino chiaro.

Negli anni scorsi il Sindaco Roberto Ellena, con la mia collaborazione, ha ripreso in mano la pratica, instaurando un rapporto diretto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e senza spese di consulenza. La materia è regolata dal DPCM 21.6.2012, che detta norme dettagliate e stringenti. In compenso, la funzionaria addetta, dott. Rosa Raffaella Russo, è stata molto cortese e disponibile. Su suo consiglio, oltre allo stemma il Comune ha deciso di adottare il gonfalone e la bandiera.

Per i colori dello scudo sono stati scelti l'azzurro per la metà superiore e l'argento per la metà inferiore, che sono i colori del marchesato di Saluzzo. Frassino, infatti, appartenne ai marchesi di Saluzzo dal 1150 circa al 1548. In tale periodo si formò come Ente, godette di una certa floridezza economica che permise la costruzione della chiesa parrocchiale e vi germogliarono i primi semi della democrazia, sia attraverso l'elezione delle magistrature comunali, sia

soprattutto attraverso l'elezione dei suoi rappresentanti nel parlamento del marchesato. Maggiori notizie storiche appariranno sul bollettino parrocchiale.

Sopra i colori del marchesato è stato raffigurato un frassino, che si vorrebbe capitozzato ('*scharvà*'), secondo la tradizione agricola del paese.

Al di sopra dello scudo è posta la corona d'argento prevista per i Comuni. Al di sotto sono posti un ramo di alloro, simbolo di nobiltà e cultura, e un ramo di quercia, simbolo di forza, uniti da un nastrino. La proposta di utilizzare un nastrino rosso e giallo (i colori della Provenza e dell'Occitania) non è stata accolta dal Ministero perché è obbligatorio il nastrino verde, bianco e rosso.

Nei disegni si sono cimentate Aurora Monge Roffarello e Manuela Maffezzoli.

In questo modo lo stemma di Frassino si inserisce in un bel gruppo di stemmi

comunali che hanno i colori del marchesato di Saluzzo. Per differenziarsi, alcuni Comuni aggiungono elementi naturali, quali il drago per Dronero e il frassino per Frassino; altri sovrappongono una lettera dell'alfabeto, quali C per Castellar e Costigliole Saluzzo, M per Manta, P per Piasco e Pagno, SF per Sanfront; Saluzzo e Carmagnola usano rispettivamente una S e una C costituita da due delfini.

Gli emblemi araldici, dopo essere stati adottati dal Consiglio Comunale del 5 giugno 2020 ed approvati dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 28 febbraio 2011, sono stati definitivamente approvati e concessi al Comune di Frassino dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con decreto dell'11 febbraio 2021.

Gianpiero Boschero

Antonio Bodrero – A cent'anni dalla nascita



foto di Rinuccia Olivero

Antonio Bodrero, conosciuto anche come Barbo Toni, come amava farsi chiamare, è sicuramente il nostro concittadino che più

ha lasciato il segno in giro per il mondo. Lo ha lasciato scrivendo; scrivendo soprattutto poesie, in occitano e piemontese, in altri dialetti e in italiano, ma anche diffondendo il suo amore per le piccole patrie, le culture e le lingue minoritarie in mille altri modi, a cominciare dalla sua attività politica e di divulgazione con chiunque avesse modo di incontrare.

Il suo talento poetico e la sua cultura storica e letteraria sono stati ben evidenziati sabato 13 novembre, nella giornata che il Comune

di Frassino e l'Unione Montana Valle Varaita, in collaborazione con l'Associazione Lou Soulestrei, gli hanno voluto dedicare, a cent'anni dalla nascita, avvenuta a Frassino il 1° novembre del 1921.

Dopo gli anni trascorsi a Saluzzo, dove la famiglia si era trasferita verso il 1933, Bodrero a Frassino era voluto ritornare nel 1963, nella casa di famiglia, per restarvi sino alla morte, avvenuta nel mese di novembre del 1999. Vi era ritornato come professore nella neonata Scuola Media di Sampeyre, dove sarà anche preside fino agli

anni della pensione.

Oggi noi possiamo conoscere meglio la complessa figura di Barbo Toni ed apprezzare sino in fondo la sua poetica in lingua occitana, grazie al libro curato dal prof. Diego Anghilante: "Antonio Bodrero – Opera Poetica occitana", edito da Bompiani, nella prestigiosa collana "Il Pensiero Occidentale", nel 2011. Il libro dovrebbe essere ancora reperibile presso la libreria della "Porta di Valle" di Brossasco.

Dino Matteodo

Parpaioun e Abeie...

Parpaioun e abeie savien pus ent ana:
elà! arie anan dedesai dedelai
tan fiairàven, chamaven aquelle fiour di preit
qu'an burdi `nsem, pendù a l'aire e ar soulei,
findi a dermentia tout: fiour, soulei, aire e sì,
findi a tounba `ndurmì, `n bras a na fiour grinouso.

Farfalle e Api...

*Farfalle e api non sapevan più dove andare:
o bella! avanti indietro di qua di là
tanto odoravano, chiamavano quei fiori dei prati
che esse han ballato insieme, appese all'aria e al sole,
fino a dimenticare tutto: fiori, sole, aria e sé,
fino a cadere assopite in braccio a un fiore amorevole.*

Frassino. Quanti eravamo e...quanti siamo.

Studiare la popolazione di un territorio è certamente uno dei modi più importanti per conoscerne la storia. Questo vale anche per un comune come Frassino. Il nostro comune ha almeno mille anni di vita, ma della sua popolazione sappiamo ben poco, per la semplice ragione che, qui come altrove, per

molti secoli nessuno teneva il conto dei nati e dei morti. Gli storici per saperne di più in genere utilizzano: testimonianze scritte, i libri delle imposte, che spesso fanno riferimento ai fuochi, cioè alle famiglie, o ad altre informazioni reperibili negli archivi. Tutte fonti assai generiche, che ci possono

dare solo dati approssimativi.

Gli archivi comunali di Frassino sono privi delle annotazioni di stato civile sino alla dominazione napoleonica, all'inizio del 1800, in quanto lo stato sabauda aveva delegato ai parroci la tenuta del cosiddetto stato delle anime. E' il Concilio di Trento (1545 - 1563) ad obbligare le parrocchie a tenere gli atti relativi a nascite, decessi e matrimoni; ma queste istituirono i registri solo con molto ritardo. La Parrocchia di Santo Stefano di Frassino, la sola allora esistente, inizierà ad annotare i nati ed i morti a partire dal 1657 ed i matrimoni dal 1696; sostanzialmente un secolo dopo le indicazioni del Concilio. Alla fine del 1500 e poi nel 1600 i Savoia obbligheranno i padroni di casa, i rettori degli ospedali, ecc. alla consegna delle nascite e delle morti da farsi ai segretari delle giudicature, con il carico a questi di tenerne registro da depositarsi alla fine di ogni anno nei pubblici archivi dei comuni. Secondo Giovanni Eandi, che pubblicò una Statistica della Provincia di Saluzzo nel 1835, quei decreti rimasero lettera morta. Nessun dato si ritrova nei comuni. Sappiamo che nel XVIII° secolo vi fu un grande censimento moderno degli stati sabaudi nel 1734, ma questo rimase l'unico del secolo. I dati di quel censimento però non ci sono nel comune, né agli Archivi di Stato di Torino e Cuneo.

L'archivio comunale di Frassino, pur con molte lacune, ci fornisce dei riscontri diretti sulla popolazione del comune in alcuni censimenti svolti nel secolo XIX° ed all'inizio

del XX°. Il primo fu fatto in epoca napoleonica ed è scritto in lingua francese. Altri dati della popolazione del comune sono reperibili da altre fonti. A partire dal 1861 l'Italia unita avviò censimenti decennali quasi sempre regolari, ma con un'interruzione nel 1891, con un censimento nel 1936 e poi una sospensione in concomitanza con la seconda guerra mondiale sino al 1951. Quest'anno avremmo dovuto avere il censimento, ma questo non si è più tenuto, in quanto i rilevamenti vengono ormai svolti annualmente a campione.

Di seguito trovate un quadro riassuntivo di tutti i dati che siamo riusciti a reperire, poiché ci consentono di dare uno sguardo d'insieme all'evoluzione della popolazione del Comune a partire dal 1790. Il dato del 2021 è riferito al mese di novembre.

| Anno | N. Abitanti | Densità Popolazione / Km ² |
|------|-------------|---------------------------------------|
| 1790 | 1262 | 75,12 |
| 1805 | 1204 | 71,67 |
| 1810 | 1350 | 80,36 |
| 1814 | 1369 | 81,49 |
| 1826 | 1459 | 86,85 |
| 1835 | 1563 | 93,04 |
| 1848 | 1677 | 99,82 |
| 1858 | 1731 | 103,04 |
| 1861 | 1793 | 106,73 |
| 1871 | 1905 | 113,39 |
| 1881 | 2003 | 119,23 |
| 1901 | 2314 | 137,74 |
| 1911 | 2164 | 128,81 |
| 1921 | 2239 | 133,27 |
| 1931 | 1671 | 99,46 |
| 1936 | 1425 | 84,82 |
| 1951 | 1062 | 63,21 |
| 1961 | 856 | 50,95 |
| 1971 | 582 | 34,64 |
| 1981 | 431 | 25,65 |
| 1991 | 387 | 23,04 |
| 2001 | 324 | 19,29 |
| 2011 | 290 | 17,26 |
| 2021 | 263 | 15,65 |

Con i suoi 16,80 Km². Frassino è uno dei più piccoli comuni della valle Varaita; è però

interessante segnalare come vi fu un periodo, nella prima metà dell'Ottocento, in cui ebbe una densità reale della popolazione particolarmente elevata, allora era decisamente la più elevata tra i comuni della media ed alta valle.

I dati che pubblichiamo si presterebbero a molte considerazioni; non abbiamo qui lo spazio per farle. Una su tutte: i dati dei censimenti dal 1901 al 1921 non tengono

conto che una parte di quella popolazione già era emigrata, più o meno stabilmente, in Francia, in quel caso le persone vennero censite come assenti. Ciò detto salta agli occhi il continuo declino demografico del comune da cent'anni a questa parte; declino che, pur meno rovinoso, non sembra arrestarsi.

Dino Matteodo

Una ricetta della tradizione

TONDIRETS

Ricetta per 4 persone

Ingredienti:

- 5 uova
- 3 patate medie
- 1 pizzico di sale
- Farina bianca
- Formaggio grattugiato
- Burro fuso

Far cuocere le patate e lasciarle raffreddare. Schiacciarle nel passaverdura e incorporare le uova sbattute. Aggiungere un pizzico di sale e farina (quanto basta) per ottenere un impasto consistente.

Prendere l'impasto a cucchiainate e versarlo nell'acqua bollente precedentemente salata e far cuocere per ca. 10 minuti.

Scolare e condire con burro fuso formaggio grattugiato. A piacere si può aggiungere della panna da cucina intiepidita.



Per questo Natale un gruppo di volontarie, unendo delle belle serate in compagnia ha preparato gli addobbi natalizi del paese e i ragazzi del catechismo, guidati da Luisella hanno dipinto il bel Presepio collocato in Piazza Marconi. Un ringraziamento da tutta l'Amministrazione.

L'amministrazione Comunale invia a tutti i Fraisiròl i migliori Auguri di Buon Natale e Felice 2022.